



Anno 30 - N. III
Giugno 2021

Direttore Responsabile
Giulio Donati

Redazione: V.le Paradiso, 11
Chiesa della B.V. del Paradiso
Stampa: Carta Bianca Faenza

Autorizzazione del Tribunale
di Ravenna. 1041 del 31/194

La tenda

Bollettino parrocchiale di San Savino
consulta il sito: <http://www.parrocchiasansavino.it>

Ripartiamo assieme

Dappertutto si sente voglia di ripartire: ripartire con il lavoro, le attività rimaste troppo tempo ferme, i viaggi, gli incontri in presenza, le feste...

Anche in parrocchia stiamo ripartendo con le benedizioni alle famiglie, i battesimi, la Prima Comunione, i matrimoni, le attività estive coi ragazzi...

Ripartiamo grazie all'impegno gratuito di tanti che in realtà non si è mai fermato: volontari per l'accoglienza nelle celebrazioni, per l'igienizzazione degli spazi, per le attività della Caritas, per le iniziative educative...

Ripartiamo con speranza ma anche con prudenza, sapendo che una pandemia è finita quando è finita in tutto il mondo, quando tutti avranno potuto vaccinarsi e curarsi.

Ripartiamo, ma non facciamo finta di niente, non dimentichiamo quello che è successo, non lasciamo indietro chi ha sofferto di più e porta ancora i segni della crisi. *Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi.* (papa Francesco, Pentecoste 2020)

Ripartiamo, ma non ricominciamo come prima. *Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi". Che non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori, in parte come effetto di sistemi sanitari smantellati*



anno dopo anno. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani e tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato.

Se non riusciamo a recuperare la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni, l'illusione globale che ci inganna crollerà rovinosamente e lascerà molti in preda alla nausea e al vuoto. Inoltre, non si dovrebbe ingenuamente ignorare che «l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca». Il "si salvi chi può" si tradurrà

rapidamente nel "tutti contro tutti", e questo sarà peggio di una pandemia. (papa Francesco, Fratelli tutti)

Ripartiamo assieme, anche in parrocchia, inserendoci nel cammino sinodale della chiesa diocesana, italiana, universale. Cercando di ascoltare tutti, di condividere le gioie, di raccontare il bene anche se piccolo, di fare emergere i bisogni, le solitudini, le richieste di aiuto, ma anche i doni e le risorse, di dare voce anche ai piccoli, agli ultimi, di tessere legami, di coinvolgere, di rischiare strade nuove. Buona estate a tutti!

d. Luca

Nella foto: la comunità propedeutica al termine della "processione" con cui dal seminario ha riportato in parrocchia le statue della santa Famiglia, opera dell'artista italo-americano Sandro Bonaiuti (1983)



**29 MAGGIO:
CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO.**
I bambini di 2^a elementare e ACR hanno ricevuto la preghiera di Gesù e l'hanno fatta volare in alto



**29 maggio:
PRIMA CONFESSIONE
dei bambini di 3^a
elementare e ACR**

Catechismo durante la pandemia

La richiesta giunta dall'Ufficio Catechistico Nazionale- ricevuta tramite il Settore Catechesi della nostra diocesi, in vista della stesura di un documento che possa accompagnare le attività catechistiche del prossimo anno pastorale- mi ha dato lo spunto per fermarmi e rileggere la vita pastorale della nostra parrocchia dal punto di vista della catechesi.

Nel cercare di raccontare in sintesi il vissuto di quest'ultimo anno mi sono lasciata guidare dalle domande che seguono:

- Come ha reagito la comunità al bisogno di riprogrammare la propria azione pastorale? Su quali risorse ha potuto contare e quali fatiche ha affrontato?

- Tra le cose che abbiamo dovuto tralasciare, cosa va recuperato e cosa invece può essere abbandonato?

- Quali sono le novità emerse nei soggetti, nei linguaggi e in altri aspetti della pastorale, che adesso ci sembrano preziose e da valorizzare?

- Alla luce dell'esperienza di questi mesi cosa ci sembra risultare essenziale e da proporre con maggior convinzione?

Per quanto riguarda la catechesi nella nostra parrocchia non c'è stata alcuna interruzione, nemmeno durante il primo lockdown nei mesi di marzo e aprile del 2020.

Immediatamente tutti i gruppi si sono convertiti online e a seconda dell'età dei bambini /ragazzi a loro affidati hanno ideato metodi nuovi di catechesi utilizzando cellulari, pc, videocamere, ecc. La capacità di utilizzo e la conoscenza di tutti i mezzi tecnologici e dei social media da parte degli educatori giovani è stata fondamentale.

Parole d'ordine che, a mio parere, riassumono questo anno e mezzo:

-rispetto per la persona sia nei confronti delle famiglie e dei bambini che degli edu-

catori nelle loro paure, contagi, quarantene;

-attenzione a non perdere nessuno: mantenere rapporti personali, farsi vicino, non far sentire soli;

-portare momenti di **allegria, gioco, amicizia** in una situazione di disagio, paura, estraniamento che ha cambiato la vita di tutti;

-far sentire la **presenza di Gesù** anche in questa situazione nella vita dei ragazzi attraverso noi catechisti;

-adattamento e docilità in un mondo in continuo cambiamento (peggioramento, miglioramento dei contagi, zone gialle, rosse, arancione scuro), senza arrabbiarsi, cercando di fare del proprio meglio ma avendo un **coordinamento centrale e unitario in parrocchia** che ha dettato le regole di una nuova convivenza per poter riprendere man mano le attività in presenza sempre attenendosi scrupolosamente alle indicazioni del Governo e della Diocesi.

Cosa serve potenziare per il futuro?

-la vita spirituale del catechista. Avere una fede salda e avere momenti di preghiera (lectio divina per me in particolare) settimanali, anche online, potersi abbeverare con costanza alla Parola è stato l'elemento fondamentale che mi ha fatto tenere duro e mi ha permesso di cercare di essere Suo strumento nei rapporti con i ragazzi e i loro genitori;

-riscoprire il valore del dolore e della croce perché è lì che si gioca la tua fede e noi catechisti tante volte tendiamo ad addolcire/tralasciare certe tematiche scomode nella catechesi così come nella nostra vita di fede;

-un gruppo catechisti che ti sostenga perché tu sappia che non sei solo, che la responsabilità del "tuo" gruppo è condivisa

con gli altri catechisti e che ci sono degli amici a cui puoi sempre chiedere aiuto e con cui puoi collaborare, pronti a condividere idee e iniziative buone;

-i rapporti personali con i bambini/ragazzi ma, dove possibile, **con i singoli genitori.** Mai trattarli come se fossimo a scuola, in una palestra o in un qualsiasi ambiente di lavoro. Dolcezza, accoglienza, ascolto, disponibilità: con queste basi si può anche parlare di contenuti di fede con i genitori con fermezza ma mai con imposizione

- la costanza della tua proposta, in una parola, esserci; far sentire che tu ci sei perché ti importa di loro anche se loro partecipano agli incontri solo saltuariamente. Non mollare mai. Qui è importante il sostegno degli altri educatori che fanno catechismo con te;

-valorizzare le esperienze associative (AC, AGESCI) in parrocchia in modo da avere anche cammini differenziati ma coordinati tra loro – ed è qui la sfida di collaborare insieme-, capaci di coinvolgere più ragazzi e più giovani educatori.

Da valorizzare

I ragazzi vivono nel mondo dei social che possono essere usati con molto profitto anche nella catechesi. Già da tempo nel mio gruppo usiamo whatsapp per preparare catechismo con gli altri educatori, ora facciamo gli incontri, anche in presenza, mandiamo materiali (video, ecc.), i ragazzi leggono e rispondono, la carta non serve più.

Cosa ci è mancato durante la pandemia

la cosa che occorre recuperare è il contatto fisico: un abbraccio, il gioco in un prato, il guardarsi negli occhi, lo stare seduti vicino.

Patrizia

30 maggio: **PRIMA COMUNIONE** dei bambini di 4ª elementare e ACR



Integrarsi con l'arte della sfoglia

Partiti i corsi formativi per 8 donne a rischio fragilità sociale. Promossi dalla Diocesi e Fondazione Pro Solidarietà coi fondi dell' 8xmille e della CEI

È partito dall'8 giugno scorso a Faenza il percorso formativo per "Addetto all'arte della sfoglia" che vede coinvolte otto donne a rischio fragilità sociale nell'acquisire competenze nell'ambito della ristorazione. Un inquadramento a 360 gradi che passa dai laboratori di pasta fresca a lezioni pratiche e teoriche sulla sicurezza e per l'Haccp. Le partecipanti sono seguite da diverse associazioni del territorio. Il corso formativo "Addetto all'arte della sfoglia" è realizzato da Cefal Emilia-Romagna, presso la propria sede di Faenza e nei locali della parrocchia di San Savino.

Il progetto è reso possibile grazie alla CEI nell'ambito della campagna "Liberi di partire, liberi di restare" (<http://liberidipartireliberidirestare.it/>), il cui principale obiettivo è favorire percorsi di integrazione lavorativa per i richiedenti protezione internazionale accolti sul nostro territorio, con priorità per le donne, spesso vittime di tratta o di

'trafficking'. In questo ambito la Diocesi di Faenza-Modigliana ha presentato il progetto "Liberi di integrarsi" che è stato finanziato con i fondi 8xmille. A seguito del percorso, alcune partecipanti svolgeranno un tirocinio formativo presso aziende locali in ambito della

ristorazione, coperto con gli stessi fondi di 8x1000. Se qualche azienda fosse interessata, sposando le finalità sociali del progetto, può contattare il Cefal: accoglienzafaenza@cefal.it.

Eppur si muove!... l'aria

Un venticello leggero ci ha accolto all'arrivo a Pieve Ponte domenica 20 giugno, per la festa degli "over 60" organizzata dalla nostra unità pastorale.

Così dai Cappuccini, Paradiso e Pieve Ponte ci siamo ritrovati per trascorrere un pomeriggio insieme, sfidando la cappa di caldo torrido: le signore e i signori della terza età hanno decisamente una marcia in più.

Era tanto il desiderio di rivedersi dopo ormai un anno di interruzione delle attività in presenza. Che bello pregare tutti all'inizio per ringraziare e lodare il Signore.

All'ombra dei tigli si respirava tanta serenità: la musica della fisarmonica e della chitarra accompagnava i canti, intercalati da qualche barzelletta per rinfrescare gli animi con una bella risata. Poi

la sorpresa, un ragazzo di Pieve Ponte ha stupito i presenti esibendosi in uno sbandieramento perfettamente riuscito. Non è mancata la buonissima merenda e per finire, tutti concentrati per controllare i numeri nelle cartelle della tombola. Al termine un grazie corale prima di salutarci.

Decisamente un bel pomeriggio, trascorso in armonia, gioia e tanta voglia di comunità.



1ª Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani (25 luglio 2021)

Cari nonni, care nonne!

“Io sono con te tutti i giorni” (cfr Mt 28,20) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. A te. “Io sono con te tutti i giorni” sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa prima **Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani**: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo!

So bene che questo messaggio ti raggiunge in un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati.

Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. Egli è accanto a quanti vivono l'esperienza dolorosa di essere messi da parte; la nostra solitudine – resa più dura dalla pandemia – non gli è indifferente.

Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare **angeli** a

consolare la nostra solitudine e a ripeterci: “Io sono con te tutti i giorni”. Lo dice a te, lo dice me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un **angelo!**

Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili!

Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti.

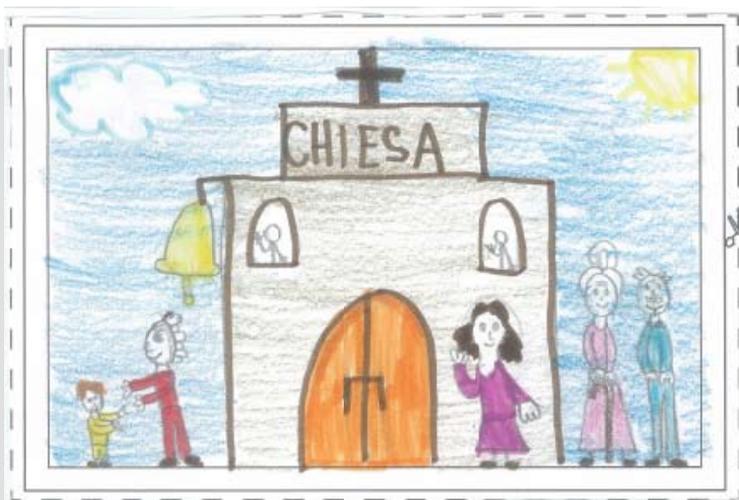
C'è, dunque, una vocazione rinnovata anche per te in un momento cruciale della storia. Ti chiederai: ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto... Ciò può avvenire, aprendo il

proprio cuore all'opera dello Spirito Santo che soffia dove vuole...

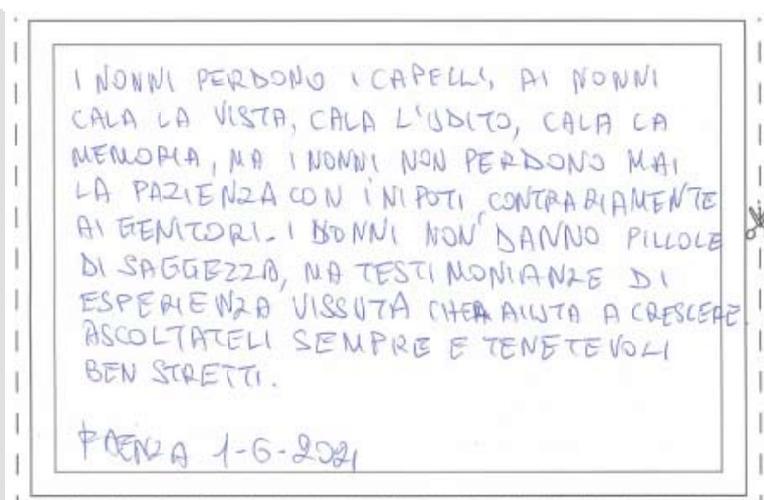
C'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani: quello in cui vivremo – noi con i nostri figli e nipoti – quando la tempesta si sarà placata. Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: i **sogni, la memoria e la preghiera**. La vicinanza del Signore donerà la forza per intraprendere un nuovo cammino anche ai più fragili tra di noi, per le strade del sogno, della memoria e della preghiera.

Soprattutto in questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo...
(papa Francesco)

In queste settimane molti anziani e ospiti di strutture, case di riposo, hanno potuto di nuovo celebrare la Messa, fare la Prima Comunione dopo un anno e mezzo, rivedere da vicino i propri cari. Dopo un digiuno così lungo, è una grande gioia che dobbiamo raccontare e per cui dobbiamo ringraziare anche il personale che opera in queste strutture.



I bambini ai nonni



I nonni ai bambini

Lettera di Valentina a SOS donna a proposito dei manifesti affissi nelle strade della nostra città a favore della pillola abortiva RU 486

Buongiorno, innanzi tutto vi ringrazio per il Vostro lavoro. Vorrei solo condividere con voi un pensiero, che poi nasce come un grido di dolore nel mio cuore. Ho visto la campagna pro aborto che c'è anche a Faenza con i cartelli pubblicitari. Siamo sicuri che promuovere questo atto e presentarlo come innocuo sia positivo? Lo chiedo, non per polemica, ma per riflettere insieme a voi.

Sono stata ragazza anche io e ricordo fin troppo bene tutto ciò che ho vissuto, il dolore, il turbamento, la solitudine, i desideri, le ribellioni, la confusione e finanche la disperazione.

Ciò che mi mancava era un accompagnamento autentico, non che promuovesse la mia libertà ancora immatura ma che mi spiegasse la realtà, che mi accompagnasse nella realizzazione dei miei più profondi desideri che non riuscivo a realizzare e non capivo perché, che mi insegnasse ad amarmi davvero, a capire che ero preziosa e unica così come ero, che mi insegnasse ad amare la mia vita e la realtà che vivevo e non a cercare di fuggirla, che mi insegnasse non a cercare di essere diversa da ciò che ero ma ad essere pienamente me stessa.

Insomma l'aborto non è stato mai una vera soluzione, perché è morte e la morte porta con sé dolore e distruzione che prima o dopo ci sovrasta.

E una mamma diventa tale dal primo istante, anche se inconsapevole e impreparata. Essere Donna non è essere come un uomo, che pure è meraviglioso, ma essere donna è la cosa più grande che ci possa essere, è partecipare alla Crescita dell'Universo...

Viviamo in una società che ci svilisce, perché ci sviliamo da sole. Siamo abituati a fuggire da noi stessi, dalla realtà, non sappiamo più ponderare gli atti che compiamo in relazione alle conseguenze che producono.

Non sappiamo più capire la Vita. Invece di insegnare ai giovani a scegliere la Vita, a trovare e scoprire la Gioia anche in quelli che sembrano errori, perché la realtà ne è comunque piena, gli insegniamo a rimediare fuggendo, cancellando tutto, come se si potesse fare davvero.



Le volontarie del Centro Aiuto alla Vita

Siamo responsabili dei messaggi che diamo ai giovani, delle sofferenze verso cui li spingiamo, perché gli indichiamo vie che conducono all'autodistruzione in realtà.

Dico questo per esperienza mia, ho fatto così tanti errori che mi sento almeno, nel rispetto dell'Essere e della libertà di ognuno, di illuminare una via diversa, perché so che l'altra conduce a un baratro.

Tanti giovani cercano amore e trovano guai... continuano a fuggire da loro stessi, hanno paura mentre vorrebbero volare alto... perché? Perché non li educiamo, cioè aiutiamo a scoprire il tesoro che hanno in loro stessi. Perché non li aiutiamo a scoprire una autentica e vera affettività e un vero e autentico profondo rispetto per sé stessi.

Bisognerebbe sensibilizzarci tutti diversamente, perché altrimenti questa società così moderna in realtà non è cambiata affatto da quelle antiche culture che gettavano i figli dalla rupe Tarpea o facevano sacrifici umani.

Noi siamo molto di più, e c'è una Vita e una gioia, un Amore che ancora non abbiamo scoperto e perciò non riusciamo nemmeno a insegnare. Aiutiamoci invece a farlo.

Per concludere, vorrei condividere la mia esperienza. Dopo una vita di ribellione e libertà di ogni genere, dopo la disperazione e il dolore e l'incapacità di realizzare amore e desideri profondi, sono stata sincera con me stessa, perché il dolore mi aveva messo al muro, diciamo così.

E di lì ho iniziato a scoprire tante cose

dentro di me, e con grande sorpresa ho scoperto cosa sia la Castità! Proprio io così ribelle. Sì perché la Castità non è privazione e rinuncia ma qualcosa che si deve scoprire ... perché è Vita, libertà e amore che palpita dentro. È Pienezza! Bisogna farne una esperienza autentica per comprenderla.

Quando incontrai mio marito, un uomo nel mondo, dalle mille possibilità, perché mai avrebbe dovuto scegliere me che avevo avuto sempre relazioni fallimentari?

Perché vissi con lui la castità, nel suo vero significato, con lui scoprimmo il valore di prendersi per mano, di uno sguardo, di emozionarsi per un piccolo gesto.

Scoprimmo il significato di rispetto reciproco, non inteso come una pretesa o imposizione o conquista da ottenere a tutti i costi con tutti i mezzi, ma come la scoperta dell'altro davanti al quale si rimane stupiti e incantati. Lui mi disse che l'uomo ha bisogno di essere guidato ed educato all'amore dalla donna.

E anche se l'uomo cerca la sessualità a volte più delle donne, in realtà ha bisogno di essere "innalzato" al di sopra dei propri istinti, scoprendo la bellezza dell'amore. Per vivere poi tutto con vera pienezza e gioiosa responsabilità.

La donna può far questo, sa farlo, con sincerità e accoglienza di se stessa e della realtà che si vive.

La donna secondo me cambia le cose da dentro! Ma deve conoscersi bene per farlo.

Grazie ciao. Valentina B.

Il cane, il merlo e lo spazzino

Mi sveglio all'improvviso verso le 5 di mattina per colpa di un cane che abbaia, inizio a lamentarmi e a rigirarmi nel caldo delle lenzuola e non riesco più a riprendere sonno. Ma, tra i pensieri cupi, fa capolino la scrittura dalla lettera di Giacomo che avevo letto il giorno prima "Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza" (Gc. 1,2-3).

Certo le prove alle quali lo scrittore si riferisce non sono lo svegliarsi nella notte per l'abbaiare di un cane...

Comunque, pazienza, ok, porto pazienza e mi rassereno; di nuovo silen-

zio e nel silenzio un merlo inizia a cantare. Meno male che ero sveglio, lo ascolto, è straordinario, quante variazioni nel chioccolio, un uccellino così piccolo con una voce così potente.

All'improvviso il frastuono del camion dei rifiuti che transita e si ferma per vuotare il cassonetto. Pazienza.

Mi viene spontaneo ringraziare per tutte quelle persone che lavorano nel nascondimento e in orari assurdi per il bene di tutti noi che siamo comodamente a riposare.

E così, nell'alba che avanza tutto avviene un'armonia di suoni, una lode al Creatore.

Il sonno non torna; cerco di pregare,

le prove della vita sono ben altre, le preoccupazioni per la famiglia, il lavoro, questa pandemia che da mesi mette alla prova, la salute, un amico ammalato, il clima...

Il tempo è passato, l'alba ha lasciato il posto alla luce del sole ed è ora di alzarsi.

Allora chiedo al Signore di aiutarci ad affrontare tutto con quella pazienza che apre alla letizia e alla gioia. La Sua gioia.

E così, grazie al cane, al merlo e allo spazzino.... questa mattina scendo dal letto con il piede giusto.

Diacono Danilo

Una nuova martire beata: suor Maria Laura Mainetti che morì perdonando chi la uccideva

Suor Maria Laura, religiosa delle Figlie della Croce di Sant'Andrea Fournet, è beata perché martire.

Proprio il 6 giugno di ventuno anni fa fu uccisa da tre giovani, all'epoca dei fatti minorenni, nel contesto di un rituale satanico. Le ragazze la attirarono, di sera, in una zona poco frequentata di Chiavenna. Un piano preparato da giorni, nei minimi dettagli, a partire dall'inganno con cui richiamare l'attenzione della suora, che dedicò tutta la sua vita alle persone in difficoltà, soprattutto ai giovani. Una delle tre disse di aspettare un bambino e di essere pronta a interrompere la gravidanza perché sola e perché vittima di una violenza. Suor Maria Laura non si trasse indietro e fu subito pronta ad accogliere quella richiesta di aiuto che pensava vera.

Uscì e andò incontro alla morte. Fu uccisa perché suora, perché donna completamente donata a Dio. Mentre veniva colpita mortalmente, fu capace di un estremo gesto di amore e misericordia: guardò le giovani negli occhi, una a una, e pregò Dio perché le perdonasse.

Maria Laura, non ha cercato il martirio in sé, ma lo ha assunto come conseguenza della sua fedeltà a Gesù Cristo. Il segno distintivo del martirio cristiano è la testimonianza luminosa della vittoria dell'amore sull'odio e sulla morte. Maria Laura muore perdonando.



**SUOR
MARIA LAURA
BEATA**

6 giugno 2021

La suora ha respirato la fede in famiglia e nella sua comunità, perché non siamo cristiani da soli. Conquistata dalla certezza, maturata da giovanissima al termine di una confessione, di «voler fare qualcosa di bello per Dio e per gli altri», nella famiglia religiosa delle Figlie della Croce suor Maria Laura ha trovato la scintilla ideale per sviluppare e portare a compimento il suo santo proposito. Maria Laura si è esercitata nel vedere l'Altro negli altri. Quando bussavano alla sua porta, lei sapeva chi era: "È il mio Gesù!", un'espressione dal vero sapore evangelico. Anche a chi era solito dirle "Vedo che hai tanti amici", lei replicava: "No, no, è il mio Gesù". Questo è il vero modello di un cristianesimo contemplativo, incarnato nelle relazioni e nelle attività, missionario, gioioso per la gioia di essere amati da Dio in Cristo e di amare Cristo negli altri, specialmente i poveri.

Proprio per questo suor Mainetti è stata sorella e madre di tutti, donna delle beatitudini e donna eucaristica. La testimonianza della beata non deve essere solo un tesoro da custodire ma uno stimolo eloquente perché anche noi, attraverso il Corpo e il Sangue del Signore risorto, viviamo in comunione con Lui, capaci perfino di giungere, proprio come suor Laura, al dono supremo del perdono.

Una figura come Maria Laura ricorda che la santità è urgente, necessaria, ma è anche possibile, attraente, vicina. Così la intende papa Francesco quando la chiama "della porta accanto... di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio".

Quando la vita di un cristiano si fa luce, questa illumina tutti, credenti e non credenti, persino gli uccisori.

(da Avvenire, 5 giugno 2021)

DALLA VALLE D'AOSTA ALLA SICILIA

In estate ci divideremo in tante direzioni: le famiglie a Pila sopra Aosta a contemplare boschi e ghiacciai, i ragazzi delle superiori in Sicilia fra le meraviglie della natura, della storia e della santità di quella terra, con le testimonianze luminose dei beati Padre Pino Puglisi e Rosario Livatino che andremo a conoscere da vicino. Da un capo all'altro dell'Italia, con qualche puntata anche all'estero: il clan degli Scout sconfinerà in Slovenia, i ragazzi di 2^a media in Vaticano... Non mancheranno altre zone delle Alpi- con i giovanissimi dell'AC a S.Vito di Cadore, il noviziato Scout sulle Orobie, i lupetti nella zona del Grappa, gli anziani ad Alleghe- e il nostro Appennino con l'ACR sopra S.Benedetto in Alpe e il reparto Scout a Castel dell'Alpi nel bolognese, le uscite dei bambini e ragazzi del Centro estivo. Ci sarà pure il mare, con i giovani di AC alla spiaggia Insieme a te a Punta Marina. Ma se siamo tutti via, il Paradiso non rimarrà deserto? Neanche un po: cominciamo a luglio con il centro estivo Creyamo e andremo avanti con vari corsi per bambini: guardate i volantini!

Alla fine dell'estate avremo tanto da raccontarci e condividere. Intanto stiamo uniti nella preghiera, invociamo gli angeli custodi per chi si mette in viaggio, per chi trascorre giornate di fraternità e anche per chi resta a casa.

QUANTO BEN DI DIO!

Auguri ai bambini battezzati in questa calda estate e ai loro genitori.

Auguri alle diverse coppie che si sposano.

Auguri a Marco e a Jean Romain che il 4 luglio in seminario diventano diaconi e a don Emanuele Casadio e a don Miche Bom che il 4 settembre diventeranno preti!



Parrocchia San Savino - Chiesa B. V. del Paradiso - Faenza



**MINI CORSO DI CUCITO
PER BAMBINI/E e RAGAZZI/E
dai 9 ai 14 ANNI
nei locali della parrocchia**

**30 giugno, 1, 2 luglio
21, 22, 23 luglio**

dalle 9:30 alle 11:30

Info: Sonia 351 7310154

Corso di disegno e di pittura

nei locali della parrocchia
il mercoledì e il venerdì
dalle 9.30 alle 11.30

a partire dal 28 luglio fino a metà settembre

Info: Pierluigi Fabbri

3312258448



Giochi di calcio per bambine/i di scuola elementare

lunedì, mercoledì e venerdì,
dalle 9.30 alle 11.30

a partire dal 19 luglio fino alla fine di agosto

Info: Giancarlo Cortesi,
presso il campo da calcio parrocchiale.

ESCURSIONI LAUDATO SÌ

25 luglio: I gessi di Sasso Letroso (Borgo Rivola)

Ritrovo e partenza dopo la Messa delle 10.30.

Rientro nel tardo pomeriggio. Seguirà programma sul sito

Giovedì 12 agosto tardo pomeriggio-sera.

A Monteromano a riveder le stelle.

Seguirà programma sul sito



Parrocchia S. Savino - Chiesa della B. V. del Paradiso

Il Paradiso in montagna

**CAMPO ESTIVO PARROCCHIALE
DAL 15 AL 22 AGOSTO
IN LOCALITÀ PILA (AOSTA)**

**C/O STRUTTURA IN AUTOGESTIONE
HOTEL PLAN BOIS - Loc. PILA
GRESSAN (AO)**

*Una settimana di riposo, preghiera, escursioni,
cultura e fraternità a 1800 m. s.l.m. in Val d'Aosta,
ideale per famiglie con bambini, giovani, adulti,
anziani.*

*Al vitto ci pensano i cuochi!
Iscrizioni aperte, fino esaurimento posti ... affrettatevi!*

NB: AGEVOLAZIONI PER FAMIGLIE NUMEROSE

Per info:

Fam. Bandini (Aldo): 328 483364

Fam. Oriani (Stefano): 339 1020520

MATTINA 10 - MATTINA 14 AGOSTO 2021

Tessere (di) Bellezza

Campo di Servizio e non solo...

CONTRIBUTO COPERTURA SPESE **95€** ISCRIVITI ENTRO IL 25 LUGLIO VERSANDO UNA CAPARRA DI 50€

Messa Campi
Martedì 22/6 Chiesa di San Marco

PER INFO E ISCRIZIONI
Margherita
366 4418233

Attenzione: vista la situazione come associazione abbiamo previsto un fondo per chi non può sostenere il costo del campo estivo. Contatta senza indugio il tuo referente parrocchiale o il presidente Pierluigi (349 192989). È il bello di essere un'associazione.
Non perdere l'occasione!

Punta Marina - Rovenna
Presso la spiaggia
Insieme a Te
Ospiti al Seminario Arcivescovile di Ravenna

Insieme a te
GIUVANI

ORARI SANTE MESSE

LUGLIO e AGOSTO

FERIALI 8,30 - 19

FESTIVE 8,30

10,30* anche in streaming

19* - 21

*NEL CAMPO SPORTIVO
SE IL METEO LO PERMETTE

Chiese	Feriali		Prefestiva	Festiva					
Cattedrale	8	18	18	7.30	9	10.30	12	18	
S. Francesco	7.30	17.30	17.30	7	8.30	10.30		17.30	
S. Maria Vecchia						10.30			
S. Agostino		18	17		9		11	17	
Suffragio		18		18					
S. Marco	8.30		18	8.30	10	11.30		18	
S. Giuseppe		18.30	18.30		8.45	11			
S. Pier Laguna						10			
Ronco					9				
B.V. Paradiso	8.30	19	19	8.30		10.30		19	21
Cappuccini	7	18.30*	18.30	8.30		10.30		18.30	
Pieve Ponte				20.30					
S. Antonino	9		18		9			18	
S. Maria Maddalena	8.30**	20***		20	8	9.30	11		20
Celle						10			
Errano		19					11.15		